



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

## **COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO DEL DIRETTIVO CON L'OSSERVATORIO "DIRITTI UMANI, CARCERE ED ALTRI LUOGHI DI PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ"**

La Camera Penale di Bologna "Franco Bricola", unitamente al proprio Osservatorio "Diritti umani, carcere e altri luoghi di privazione della libertà", prende atto solo in data odierna che, per non meglio precisate "ragioni di opportunità", non è stato concesso il nulla-osta per l'evento, previsto per il prossimo 10 marzo, presso la Casa Circondariale di Bologna, avente ad oggetto l'imminente Referendum sulla Giustizia e le ragioni del "Sì" e del "No".

In particolare, nell'ambito di un confronto pubblico e pluralista all'interno dell'Istituto penitenziario, sarebbero dovuti intervenire il Dott. Pier Luigi Di Bari, già Presidente del Tribunale del Riesame, per la ragioni del "No" e l'Avv. Rosa Ugolini, in qualità di membro del Direttivo della Camera Penale di Bologna, per le ragioni del "Sì".

La finalità dell'evento sarebbe stata quella di offrire ai detenuti un'informazione adeguata sul tema referendario, nel pieno rispetto del contraddittorio tra diverse posizioni di pensiero. Si trattava di uno spazio di discussione civile e democratica di particolare valore, soprattutto perché rivolto a persone private della libertà personale ma non del diritto di voto. L'incontro avrebbe offerto ai detenuti l'occasione di formarsi un'opinione consapevole e avrebbe potuto stimolarli nell'esercizio del proprio diritto di voto.

Per tale ragione sorprende, e non poco, che un momento di tale spessore venga sacrificato sull'altare di generiche e non meglio specificate "ragioni di opportunità", peraltro a ridosso della data prevista per l'evento.

Si chiede dunque al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia-Romagna quali siano, in concreto, le "ragioni di opportunità" che ostano ad un'iniziativa che avrebbe rappresentato un esempio virtuoso di apertura del carcere alla società e di promozione dell'educazione civica.

Se davvero il carcere deve essere - come la Costituzione prescrive - un luogo orientato alla rieducazione e al reinserimento sociale, appare difficile comprendere per quale motivo si debba rinunciare proprio a quelle occasioni in cui la democrazia riesce, finalmente, ad attraversare anche le mura dell'istituzione penitenziaria.

Bologna, 6 marzo 2026

Il Direttivo e l'Osservatorio Carcere della Camera Penale "F. Bricola" di Bologna